

PROTOCOLLO DI INTESA PIANO DI TRASFORMAZIONE ENI- VERSALIS:

BRINDISI e PRIOLO-RAGUSA

tra

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

e

Eni S.p.A.

Versalis S.p.A.

e

UNITEC - UU Danubio Rhos

UU Fabrizio Cagliolo

FENCA CISL (Maurizio)

CISL (Maurizio)

UGL CHIMICI (G. M.)

FIACC - CISA L

REGIONE COMBARBIA

Alc PL

Alc PL

Alc PL

Premesso che

- La crisi della chimica europea e italiana è dovuta alla continua perdita di competitività della chimica di base, a sua volta causata principalmente dagli alti costi delle materie prime e dell'energia, dalle ridotte dimensioni degli impianti rispetto a Medio Oriente, Stati Uniti e Asia, dall'impatto economico del sistema normativo e delle politiche di decarbonizzazione che hanno fatto aumentare i costi delle emissioni.
- Le produzioni più in crisi della chimica di base sono quelle dei Cracking per la produzione di etilene e polietilene e in generale delle materie plastiche, largamente disponibili a prezzi bassi da import extra Europa, dove il costo di produzione dell'etilene è circa un terzo di quello in Europa.
- La scarsa competitività e una domanda debole portano i cracking in Europa a lavorare al di sotto del 70% della propria capacità.
- Il settore della chimica di base europea si rivela, pertanto affetto da una perdita di competitività strutturale, e di conseguenza anche di quote di mercato, che non potrà che peggiorare negli anni a venire, anche a causa delle sempre nuove capacità di Steam Cracking che stanno nascendo soprattutto in aree geografiche (USA e Medio Oriente) dove è possibile approvvigionare energia e materia prima a costi molto più competitivi che in Europa.
- Questa situazione, ormai cronicizzata e, anzi, in aggravamento negli ultimi anni, rende indispensabile un veloce riposizionamento della filiera, per difendere la competitività delle lavorazioni della chimica a valle, assicurando materie prime disponibili a minore costo e diversificate come aree di produzione per mantenere sicurezza e flessibilità di approvvigionamento.
- L'andamento dei risultati di Versalis, che basa il suo *footprint* principalmente in Europa ed è fortemente sbilanciato sulla chimica di base, riflette la perdita di competitività della chimica europea sopra descritta. Nonostante ciò, Versalis ha continuato ad intraprendere iniziative per recuperare, almeno in parte, la competitività di questo settore della chimica e contemporaneamente ha investito per la costruzione di nuove filiere sostenibili, circolari, bio e specializzate, attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie (per esempio per il ricircolo chimico delle plastiche) e l'acquisizione di società leader internazionali sulle plastiche bio (Novamont) e di prodotti specializzati (Finproject).

- Per far fronte alla crisi strutturale della chimica di base e salvaguardare lo sviluppo della chimica sostenibile, le Parti condividono la necessità di intraprendere un percorso di trasformazione e riposizionamento industriale di Versalis (di seguito Piano di Trasformazione o Piano) che permetta da una parte il recupero di competitività sui mercati, recuperando così le perdite oramai diventate strutturali, e dall'altra assicuri il mantenimento dell'intensità industriale e occupazionale, assicurando il soddisfacimento delle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, economica e sociale.
- Il Piano oggetto del presente Protocollo soddisfa in pieno le tre dimensioni della sostenibilità, proponendo non una dismissione bensì una trasformazione industriale che, a fronte dell'interruzione delle attività in forte perdita quali quelle della chimica di base e del polietilene, prevede oltre 2 miliardi di euro di investimenti in nuove piattaforme tecnologiche, in grado di assicurare nel suo complesso il mantenimento dell'intensità industriale e occupazionale attuali. Il Piano di Trasformazione, peraltro, è in grado di portare ad un taglio in termini di emissioni di circa 1 milione di tonnellate di CO₂ (Scope 1 e 2), che rappresentano il 40% delle emissioni di Versalis in Italia.
- Il presente documento costituisce l'unico riferimento valido sul piano della trasformazione della chimica di Versalis.

Recepimento delle premesse e degli allegati

La premessa e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa.

Obiettivi del Protocollo

Le Parti firmatarie identificano e riconoscono i seguenti come principali obiettivi del Protocollo:

- Sviluppare nuove iniziative sostenibili nell'ambito della transizione energetica ed ecologica, in sinergia con le linee di business di Eni.
- Sostenere la continuità occupazionale nei siti oggetto del Protocollo, anche attraverso l'attuazione di specifici percorsi formativi funzionali alla riqualificazione ed al rafforzamento delle competenze.
- Intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi volta ad assicurare che, nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi alle attività del Piano di

Trasformazione, vengano rispettati i tempi procedurali minimi dettati dalle norme legislative e regolamentari in materia.

Piano di Trasformazione Versalis

La consapevolezza della strutturalità della crisi del settore della chimica di base, le non più sostenibili sempre maggiori perdite economiche e l'evidenza che le continue perdite costituiscono anche una forte limitazione allo sviluppo delle nuove filiere, rendono a questo punto indispensabile e urgente un piano di trasformazione e riposizionamento industriale di Versalis che, da una parte, intervenga sulle attività oggetto del protocollo in forte perdita per pervenire almeno al pareggio economico e, dall'altra, consenta di dedicare risorse e investimenti alla crescita delle nuove piattaforme sostenibili che sono state acquisite e sviluppate negli scorsi anni.

Il Piano di Trasformazione per Versalis, infatti, prevede da una parte la ristrutturazione della chimica di base, con la fermata degli impianti di Cracking e il ridimensionamento della produzione di polietilene e, dall'altra, la crescita delle nuove piattaforme sostenibili della chimica circolare, bio e specializzata.

Il piano di trasformazione sarà implementato entro 5 anni e prevede oltre 2 miliardi di euro di investimenti, ottenendo al contempo una riduzione di circa 1 milione di tonnellate di CO₂ (scope 1 e 2), che rappresentano il 40% delle emissioni di Versalis in Italia.

Il Piano di Trasformazione viene di seguito descritto e le *milestone* di progetto, in linea con le migliori pratiche autorizzative, sono riportate in allegato 1.

Sito di Brindisi

L'impianto di Cracking, il cui fermo produzione è previsto il 31 marzo 2025, verrà messo in conservazione al fine di cogliere eventuali significative e strutturali riprese delle condizioni di mercato tale da giustificare economicamente la sua rimessa in servizio, con i tempi tecnici necessari. Verranno valutate nei prossimi mesi le azioni, i costi e i tempi aggiuntivi alla normale operatività per consentire tale flessibilità e reversibilità che sarà mantenuta fino all'avvio dell'esercizio dell'impianto di accumuli stazionari sviluppato in collaborazione con Sapi Industrial S.p.A., player italiano già fortemente impegnato nel settore.

L'investimento complessivo, che sarà autorizzato nel corso del primo trimestre del 2026 con la Decisione Finale sull'Investimento (di seguito FID) a valle del completamento dello sviluppo di progetto, sarà di oltre 700 milioni di euro e riutilizzerà parte delle infrastrutture tecnologiche del polo industriale esistente.

Eni sta focalizzando sulla produzione di accumuli elettrici, un settore considerato strategico dall'Unione Europea e oggetto di interventi di incentivazione, con una crescita stimata al 2030 di oltre il 20%, trainata dalla diffusione delle energie rinnovabili e dall'elettrificazione. Eni, infatti, sta sviluppando un modello integrato che prevede la produzione di materiale catodico attivo, la fabbricazione di celle Litio-Ferro-Fosfato, l'assemblaggio del sistema di batterie e il riciclo, così da ridurre l'esposizione alla fornitura di materie prime e materiali intermedi.

Il progetto di Brindisi, nello specifico, intende posizionarsi su una quota del mercato europeo superiore al 10% e lo sviluppo in partnership con Seri Industrial S.p.A. -che ha acquisito una importante competenza nel settore- permetterà di ridurre il *time-to-market* e favorirà lo sviluppo del business nel settore degli accumuli stazionari.

Il progetto previsto per il sito di Brindisi prevede le operazioni di:

- preparazione della materia attiva;
- fabbricazione delle celle;
- assemblaggio nei prodotti finiti da commercializzare

Sono inoltre già allo studio ulteriori sezioni di impianto da realizzare successivamente, come un impianto di riciclo e recupero delle batterie esauste e della componentistica di scarto dal processo produttivo della fabbricazione delle celle.

Il programma di realizzazione della nuova iniziativa prevede il completamento entro la fine del 2028.

Attraverso l'approvvigionamento di etilene da mercato, Eni-Versalis intraprenderà tutte le azioni per mantenere in marcia l'impianto di produzione polietilene di Brindisi fino alla FID del progetto degli accumulatori stazionari. In tale data, verificate le mancate condizioni di economicità che garantiscono la continuità di marcia dell'impianto, si prevedrà la messa in conservazione dell'impianto stesso, al fine di cogliere eventuali significative e strutturali riprese delle condizioni di mercato, tali da giustificare economicamente la sua rimessa in servizio con i tempi tecnici necessari.

Nel periodo transitorio di trasformazione del sito (2026-2028), le attività di *construction* dei sistemi di stoccaggio, determineranno un incremento del personale indiretto. A regime, poi, dopo il completamento di tutte le iniziative progettuali, il livello occupazionale tra diretto e indotto sarà superiore rispetto gli attuali livelli.

Le sezioni oggetto di studio e potenzialmente realizzabili in una seconda fase, inoltre, offrono potenzialità di ulteriore sviluppo occupazionale.

Fino al completamento della iniziativa, il personale dello stabilimento Versalis di Brindisi verrà impiegato nelle attività di sito ancora operative, nelle fasi di chiusura e messa in conservazione delle apparecchiature e, in parallelo con le tempistiche di sviluppo degli investimenti, nelle operazioni di costruzione delle nuove unità produttive. Inoltre, al fine di garantire la massima fruibilità operativa nel passaggio dalle attuali attività a quelle connesse con i nuovi investimenti, il personale diretto potrà anche essere coinvolto in specifici piani formativi in aula e/o *on the job* –anche presso soggetti terzi operativi nei settori oggetto di investimento- funzionali alla riqualificazione ed al rafforzamento delle competenze professionali.

Il percorso gestionale di attuazione dell'iniziativa non prevede il ricorso a strumenti di supporto dell'occupazione, al netto di quelli già previsti dalle policy aziendali; le Parti condividono che le risorse oggetto di trasferimento nella nuova realtà manterranno l'identità Eni, le salvaguardie, i trattamenti economici e normativi previsti.

Overview Priolo e Ragusa

A seguito della chiusura degli impianti di Cracking e polietilene, e alla conseguente cessazione della produzione di olefine ed aromatici a Priolo e di politene a Ragusa, il Polo industriale di Priolo-Ragusa verrà dedicato a nuove produzioni nella filiera del bio e della circolarità, oltre che a rafforzare il presidio centralizzato sulle tematiche di sicurezza, manutenzione e contract administration.

L'investimento complessivo sarà autorizzato con la FID (Final Investment Decision), nel 2025 per la bioraffineria e nel 2026 per l'impianto di riciclo chimico, a valle del completamento dello sviluppo di progetto, sarà di oltre 900 milioni di euro e riutilizzerà parte delle infrastrutture e degli impianti del polo industriale esistente.

Sul sito integrato Priolo-Ragusa, in fase di Decommissioning e Construction (indicativamente 2026-2028) è prevedibile un impatto incrementale sul personale indiretto. A regime, poi, il completamento di tutte le iniziative progettuali garantirà il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Sito di Priolo

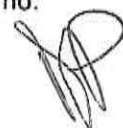
A fronte della fermata dell'impianto Cracking per la produzione di olefine e aromatici entro il 2025, la continuità delle lavorazioni integrate con il petrolchimico sarà garantita attraverso import ed il sito vedrà riconfigurato il suo ruolo nel percorso di trasformazione della chimica, attraverso l'avvio di nuove produzioni in ambito bio e della circolarità, valorizzando da un lato le competenze tecniche del personale di sito e, dall'altro, facendo leva sulle competenze del territorio.

In tale contesto, il Piano di Trasformazione prevede:

1. la realizzazione di una bioraffineria con tecnologia proprietaria Ecofining™, in coerenza con lo sviluppo di Enilive S.p.A., che già dispone in Italia delle bioraffinerie di Venezia e Gela e sta riconvertendo la terza a Livorno, per la produzione di HVO-diesel, bio-jetfuel, bio-nafta e bio-gpl, corredata di impianto Steam Reforming per l'idrogeno necessario alla produzione dei biocarburanti, riducendone ulteriormente l'impronta carbonica e di impianto di pre-trattamento e preparazione delle cariche feedstock di origine bio.

La bioraffineria avrà una capacità 500 KT/anno e garantirà un aumento della produzione di biocarburanti, in particolare Diesel rinnovabile HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), già oggi commercializzato anche nelle Enilive Station con il nome commerciale di HVOlution, e SAF (Sustainable Aviation Fuel), vettore energetico determinante per la decarbonizzazione del trasporto aereo.

Grazie alla tecnologia Ecofining™ sviluppata da Eni con Honeywell-UOP, i biocarburanti possono essere prodotti da un ampio ventaglio di feedstock, da materie prime di scarto come gli oli da cottura usati e i grassi animali, ai residui dell'industria agroalimentare e agli oli prodotti da colture su terreni degradati. Per la progettazione e realizzazione dell'impianto, Eni farà leva sulla esperienza già acquisita con le bioraffinerie già in esercizio di Venezia e di Gela e su quella in costruzione a Livorno.



Il complesso impiantistico da realizzare a Priolo sarà composto da:

- la unità core di Ecofining™, con tecnologia co-licenziata Eni e UOP-Honeywell;
- un impianto di Steam Reforming alimentato da Natural Gas ma con possibilità di alimentazione anche da Bio-gpl e bio-naphta, ed eventualmente dall'olio prodotto dall'impianto HOOP, la cui fattibilità tecnologica è in fase di studio, per la produzione dell'idrogeno necessario alle reazioni che si svolgono nell'unità Ecofining™;
- a monte dell'Ecofining™, una unità per il pretrattamento delle cariche biologiche in alimentazione, necessario per eliminare eventuali contaminanti.

Gli impianti verranno realizzati in aree già oggi disponibili e adiacenti all'attuale impianto di Cracking da dismettere. Si potranno pertanto sfruttare le attuali infrastrutture (sala controllo, cabine elettriche, rete utilities, rete torcia), grazie a limitati interventi di demolizione e ricostruzione.

Nel 2024 è stato completato lo studio di prefattibilità che, tra l'altro, ha definito anche l'insieme dei serbatoi esistenti, delle infrastrutture logistiche e delle condotte di interconnessione esistenti che verranno utilizzati per il progetto. È stata eseguita la progettazione basic dell'unità Ecofining™, cuore di processo della iniziativa. È stata avviata la progettazione dell'intero complesso impiantistico e l'ingegneria del permitting.

A fine del 2025 è prevista la autorizzazione con FID (Final Investment Decision), l'avvio del cantiere nella prima parte del 2027 e il completamento meccanico alla fine del 2028.

2. la realizzazione del primo impianto di taglia industriale di riciclo chimico delle plastiche con l'impiego della tecnologia proprietaria HOOP®.

HOOP® è una tecnologia di riciclo chimico avanzato delle plastiche miste via pirolisi, che consente il recupero di plastiche oggi non riciclate meccanicamente, convertendola in una materia prima -olio di pirolisi.

Consiste in un trattamento termico in assenza di ossigeno (300°C-500°C), volto ad ottenere la scissione parziale della catena polimerica.

L'impianto industriale di Priolo avrà una capacità di 40kt/anno, in termini di plastiche miste in ingresso. Il prodotto sarà un r-oil (olio da riciclo) che verrà venduto sul mercato.

La massimizzazione della resa a recupero di materia si traduce anche nella massima quantità di carbonio che resta nel ciclo sotto forma di prodotto e non viene immessa in atmosfera come CO₂ nei processi di incenerimento.

Il primo impianto dimostrativo di questa tecnologia è stato realizzato a Mantova ed è in fase di avviamento. L'impianto dimostrativo si è avvalso di un finanziamento da parte della Commissione Europea, attraverso il bando Innovation Fund dedicato alle tecnologie innovative e sostenibili.

Nel 2024, è stato completato lo studio di fattibilità per la linea industriale da realizzare a Priolo ed è in elaborazione la progettazione per arrivare alla autorizzazione con FID (Final Investment Decision) nella seconda metà del 2026.

Il completamento meccanico è previsto, in linea con la bioraffineria, per la fine del 2028.

Fino al completamento delle iniziative, il personale dello stabilimento Versalis di Priolo verrà impiegato nelle attività di chiusura, messa in sicurezza e dismissione delle apparecchiature e in parallelo con le tempistiche di sviluppo degli investimenti, nelle operazioni di costruzione delle nuove unità produttive. Inoltre, al fine di garantire la massima fruibilità operativa nel passaggio dalle attuali attività a quelle connesse con i nuovi investimenti, il personale diretto verrà coinvolto in specifici piani formativi in aula e/o *on the job*, – anche presso altri impianti del Gruppo Eni - funzionali alla riqualificazione ed al rafforzamento delle competenze professionali.

Il percorso gestionale di attuazione dell'iniziativa non prevede il ricorso a strumenti di supporto dell'occupazione, al netto di quelli già previsti dalle *policy* aziendali.

Sito di Ragusa

Il sito di Ragusa ha cessato la produzione di polietilene a fine 2024 e verrà convertito con nuove iniziative industriali al servizio delle lavorazioni di Priolo e in un centro di competenza e specializzazione, valorizzando da un lato le competenze tecniche del personale di sito e, dall'altro, facendo leva sulle competenze del territorio.

Il nuovo centro polifunzionale di competenza e di specializzazione si configurerà, come un ponte tra Gela e Priolo a supporto delle consolidate filiere della bioraffineria e come un motore che possa sviluppare nuovi business e soluzioni innovative, per favorire la creazione ed il consolidamento di nuovi mercati in ambito

circolare e bio.

Il centro polifunzionale di Ragusa sarà costituito da:

- un impianto (agri-hub) per la produzione di oli vegetali per alimentare le bioraffinerie di Priolo e Gela, provenienti da coltivazioni locali appositamente predisposte su terreni degradati o in rotazione con le colture alimentari e valorizzazione del pannello di estrazione per la filiera zootecnica;
- un centro sperimentale di riciclo meccanico avanzato delle plastiche utilizzando diverse tecnologie e finalizzato sia al recupero delle plastiche riciclabili di diversa natura (inclusa quella alimentare), che alla messa a disposizione della parte non riciclabile per via meccanica all'impianto di riciclo chimico che verrà realizzato a Priolo;
- un centro di competenza per l'alta formazione in ambito manutenzione e tematiche HSE e di *contract administration*, al servizio delle attività industriali di Eni in Italia e all'estero;
- un acceleratore per la realizzazione di infrastrutture fisiche e/o digitali, associato al nuovo incubatore per lo sviluppo di *start up* in mercati a maggiore potenziale. Il sito di Ragusa svolgerà il ruolo di hub delle applicazioni dedicate all'ambito della chimica.

Il piano di implementazione delle iniziative è stato avviato con le fasi preliminari di progettazione, cui seguiranno le fasi successive di acquisto e montaggio dei macchinari e adeguamento delle infrastrutture esistenti per ospitare le nuove attività che verranno completate per essere avviate tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028.

Fino al completamento delle iniziative, il personale dello stabilimento Versalis di Ragusa verrà impiegato nelle attività di chiusura, messa in sicurezza e dismissione delle apparecchiature e in parallelo con le tempistiche di sviluppo degli investimenti, nelle operazioni di costruzione delle nuove unità produttive.

Al fine di garantire la massima fruibilità operativa nel passaggio dalle attuali attività a quelle connesse con i nuovi investimenti, il personale diretto verrà coinvolto in specifici piani formativi in aula e/o *on the job*, - anche presso altri impianti del Gruppo Eni - funzionali alla riqualificazione ed al rafforzamento delle competenze professionali.

Il percorso gestionale di attuazione dell'iniziativa non prevede il ricorso a strumenti di supporto dell'occupazione, al netto di quelli già previsti dalle *policy* aziendali.

Interconnessioni e approvvigionamento

Il Piano di Trasformazione conferma la centralità della chimica nel sistema industriale di Eni ed è finalizzato a potenziarne la competitività, conservare l'intensità industriale dei territori e l'occupazione.

Non si prevedono impatti sulle attività degli stabilimenti Eni-Versalis che già oggi vengono riforniti via nave o via tubo da Porto Marghera, e che continueranno a esserlo con prodotti acquisiti a livello globale, a prezzi più vantaggiosi e da diverse aree geografiche del mondo, come di fatto già avviene per buona parte delle forniture di tali prodotti in Italia.

Nel Piano di Versalis è prevista un'intensa attività di contrattualizzazione al fine di assicurare le materie prime necessarie per il mantenimento della filiera produttiva ed un importante potenziamento degli asset di logistica a cui verrà dedicato un importo consistente dell'intero piano degli investimenti industriali di Trasformazione.

Il piano di approvvigionamento prevede contratti pluriennali con più fornitori globali, per assicurare il feedstock alla filiera degli impianti Versalis.

Governo degli impatti occupazionali

Il Piano di Trasformazione conferma la centralità della chimica nel sistema industriale di Eni e si impegna per la costruzione di nuove filiere sostenibili, circolari, bio e specializzate che assicurino il mantenimento dell'intensità industriale e occupazionale nei territori interessati dalla trasformazione.

Il percorso di trasformazione dei siti Eni-Versalis, nella fase di decommissioning e costruzione delle nuove unità produttive, richiederà un grande contributo da parte delle competenze interne all'azienda e dell'indotto territoriale.

Quindi, strettamente coerente e funzionale con il Piano di Trasformazione è lo sviluppo di un concreto piano di gestione e riconversione delle persone attualmente impiegate nei siti in oggetto, dalla fase di firma del presente accordo, fino all'avvio progressivo delle nuove attività.

Gli attuali livelli occupazionali, comprensivi di personale diretto e indiretto, sul sito integrato di Priolo e Ragusa rimarranno complessivamente inalterati a regime mentre, per quanto riguarda il sito di Brindisi rimarranno complessivamente inalterati nell'immediato, con prospettive di crescita.

Il processo di trasformazione vedrà coinvolto anche l'indotto dei territori interessati sia per le attività di decommissioning e messa in conservazione degli impianti esistenti, sia per la realizzazione degli ingenti investimenti per le nuove iniziative e per la loro futura manutenzione.

Nel sito integrato di Priolo-Ragusa, durante la fase di trasformazione, si prevede un importante coinvolgimento dell'indotto per le attività di decommissioning e di nuove installazioni che avrà ricadute sulle maestranze territoriali.

Inoltre, con le nuove lavorazioni per gli accumuli stazionari di Brindisi, si apriranno nuove opportunità di sviluppo di filiera a monte e a valle dello stabilimento industriale.

Sia su Brindisi sia su Priolo-Ragusa, verrà promosso il coinvolgimento dell'indotto locale nell'ambito delle gare a supporto sia nelle attività di trasformazione, che nella successiva fase di esercizio, nel rispetto delle normative applicabili e in osservanza alle procedure aziendali Eni.

Sarà inoltre previsto l'obbligo per il fornitore uscente di comunicare, per il tramite dell'associazione di rappresentanza delle imprese di riferimento, alle Organizzazioni Sindacali e all'azienda subentrante l'elenco dei lavoratori da loro impiegati in forza stabile presso il sito che verranno resi disponibili a seguito della cessazione dell'appalto, recante l'indicazione di anzianità, livelli e mansioni.

Inoltre, per il personale diretto, in uno spirito di collaborazione virtuosa e responsabile, basata su un dialogo continuo e aderente alle effettive esigenze per sostenere e migliorare la competitività di Versalis e le aspettative dei lavoratori, Azienda e Organizzazioni Sindacali, a valle del processo di fermata degli impianti e del progressivo avvio delle attività previste nel progetto di trasformazione, individueranno percorsi gestionali finalizzati ad accompagnare in maniera efficace il processo di reimpiego delle risorse e in particolare:

- piani formativi in aula e/o *on the job* –anche presso altri siti del gruppo Eni e/o presso soggetti terzi operativi nei settori oggetto di investimento - funzionali alla riqualificazione ed al rafforzamento delle competenze professionali, anche alla luce delle evoluzioni connesse con l'avvio di attività produttive in nuovi settori produttivi (p.e. accumuli stazionari di energia elettrica); valorizzazione

delle opportunità a livello di circuito Eni/Versalis per ottimizzare le richieste interne di professionalità e competenze e favorire l'integrazione tra i diversi ambiti di business;

- utilizzo degli attuali strumenti gestionali previsti dalle policy aziendali.

Tutte le iniziative saranno discusse e approfondite attraverso specifici incontri con le Organizzazioni Sindacali di riferimento sui territori interessati.

Le Parti sottoscrittrici il presente accordo condividono di istituire fra Azienda e Organizzazioni Sindacali un comitato tecnico paritetico per monitorare il piano degli investimenti e i relativi iter autorizzativi, attivandosi, qualora dovessero sorgere problematiche negli iter autorizzativi stessi, anche in maniera sinergica con gli enti preposti per la risoluzione di eventuali difficoltà.

Impegni volti ad assicurare l'attuazione degli obiettivi dell'Accordo

Al fine di assicurare l'attuazione efficace e puntuale degli obiettivi dell'Accordo le Parti firmatarie, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano ad attivare ogni utile iniziativa affinché sia assicurato che gli iter istruttori relativi al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione del Piano di Trasformazione vengano conclusi nei tempi minimi normativamente previsti, garantendo la massima celerità anche degli iter istruttori delle fasi successive.

Al fine di consentire alle Istituzioni e alle organizzazioni sindacali di venire costantemente informati di eventuali ritardi negli iter istruttori sopra detti e delle relative motivazioni in modo da determinare la rapida individuazione di soluzioni alternative, Eni comunicherà tempestivamente le possibili conseguenze dei ritardi autorizzativi sia sul programma di investimenti sia sul programma di riconversione del personale allegati al presente Accordo.

A tale scopo gli enti firmatari il presente accordo, per quanto di rispettiva competenza, s'impegnano a coordinare il procedimento amministrativo volto all'ottenimento dei vari provvedimenti necessari per la realizzazione di quanto previsto nel Programma e nei tempi previsti da Eni; in particolare, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica si adopererà affinché gli iter autorizzativi vengano completati nel minore tempo possibile ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy garantirà il puntuale monitoraggio per la realizzazione del Piano da parte di Eni.

Inoltre, le Parti si impegnano a favorire, ciascuna per le proprie aree di competenza, il percorso di transizione e sviluppo sostenibile della chimica, verso nuovi modelli industriali di economia circolare e bioeconomia, considerati strategici per la decarbonizzazione. In tale ottica, le Parti riconoscono l'esigenza di semplificare e ottimizzare le tempistiche dei procedimenti autorizzativi per la realizzazione di nuovi impianti di valorizzazione dei rifiuti in plastica (riciclo meccanico e chimico) e per la trasformazione di quelli esistenti, nonché l'opportunità di adottare ogni iniziativa idonea alla promozione del mercato dei prodotti circolari e della bioeconomia.

Tavolo di Coordinamento e di Monitoraggio

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con le Amministrazioni centrali e locali interessate, istituisce un Tavolo di Coordinamento, da convocare con cadenza trimestrale, la prima volta entro il mese di aprile 2025.

Il Tavolo, cui parteciperà un rappresentante per ognuno dei soggetti firmatari del presente Accordo, ha lo scopo di:

- garantire il coordinamento complessivo degli interventi previsti nell'Accordo;
- assicurare un costante monitoraggio della realizzazione degli impegni assunti, inclusa la valutazione del rispetto dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi e di realizzazione degli interventi;
- esperire, ove vengano accertati ritardi, le azioni utili alla rapida esecuzione degli impegni assunti.
- fare monitoraggio del contesto occupazionale sui siti oggetto di trasformazione.

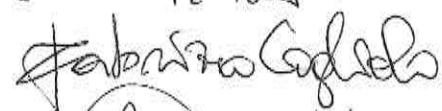
Il Tavolo di Coordinamento si riunisce in via ordinaria presso la sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, su richiesta avanzata da ciascuno dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

Condotta Etica

Le Parti firmatarie dichiarano e garantiscono che, con riferimento alla negoziazione, stipula ed esecuzione del presente protocollo, non hanno violato né violeranno le leggi anti-corruzione applicabili (per tali intendendosi, se ed in quanto applicabili, (i) la Legge 190/2012; (ii) le disposizioni anticorruzione contenute

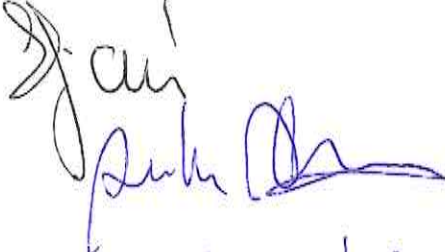
nel Codice Penale Italiano e nelle altre leggi nazionali applicabili, ivi incluso il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231, (iii) il Foreign Corrupt Practice Act, (iv) lo UK Bribery act 2010, e (v) i trattati internazionali anticorruzione quali la Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione della Nazioni Unite contro la corruzione.

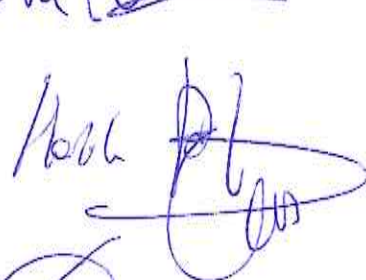
UNITEC - UIL 

UIL 

FENCA CISL 

CISL 

UGL CHIMICI 

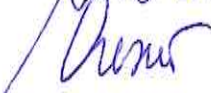
FIALC - CITAL 

UILTEC - UIL 

MAURIZIO BOM 

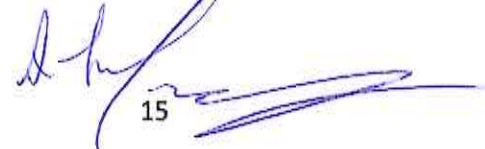
VERSACIS 

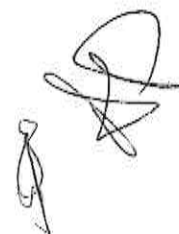
VERSALIS 

VERSACIS 

ENI SpA 

Eni SpA 

REGIONE LOMBARDIA 



Allegato 1

Di seguito vengono riassunte le tempistiche e l'ammontare economico delle principali azioni del Piano di Trasformazione di Versalis.

Tali indicazioni sono state definite in accordo alle best practice autorizzative di legge e saranno maggiormente definite con lo sviluppo dei programmi di dettaglio relativi a ciascun intervento.



INIZIATIVA	INVESTIMENTO
Priolo Bioraffineria	Circa 800 M€
Brindisi: Accumuli Stazionari	Circa 700 M€ *
Piattaforma Circolarità	Circa 200 M€ **
Nuove piattaforme (Biochimica, Compound etc.)	Circa 200 M€
Logistica	Circa 120M€

(*) Esclusi impianti di assemblaggio e riciclo batterie da realizzare in una seconda fase (stima preliminare circa 200M€)

(**) Include la iniziativa HOOP di Priolo